



PROGETTO EDUCATIVO

ANALISI

Confrontando la realtà attuale con quella analizzata alcuni anni fa, possiamo notare come il gruppo mantenga una buona linearità sul numero complessivo dei censiti, questo dovuto sicuramente alla continua entrata di ragazzi, soprattutto nella fascia di età che va dagli otto ai dieci anni. Tutto questo ci fa riflettere, e ci spinge ad approfondire quattro ambiti relazionali che circondano i ragazzi che ci vengono affidati:

- 1. REALTA' FAMILIARE:** *Partendo dal presupposto che la famiglia è la realtà educativa per eccellenza, dove il ragazzo assume gran parte della sua formazione di futuro adulto, notiamo che, in buona percentuale, esse non siano più di stampo tradizionale; infatti ci troviamo sempre più spesso a dialogare con genitori separati che affrontano continue sfide con i propri ragazzi anche alla luce delle nuove situazioni familiari.*
Ci troviamo anche di fronte ad una nuova situazione: famiglie con figli adottivi.
Queste sono realtà non più trascurabili ed in continuo aumento che impongono ai capi una maggiore attenzione alla crescita dei ragazzi.
- 2. REALTA' PARROCCHIALI:** *Nel pensare comune si è spesso portati a credere che le parrocchie siano delle realtà dove i ragazzi, tramite il parroco o i suoi collaboratori, crescono nella fede e nell'incontro con Dio; da qualche anno la continua diminuzione delle vocazioni alla vita sacerdotale porta ad un progressivo svuotamento delle parrocchie più piccole e ad un accorpamento con altre parrocchie. Questo ci porta ad immaginare un futuro dove la figura dell'AE sarà destinata a scomparire come membro effettivo delle Co.Ca. Questo impone ai capi di ripensarsi anche in veste di animatori di una pastorale giovanile per il bene delle proprie comunità.*
- 3. REALTA' SOCIALE:** *Dall'analisi della realtà che ci circonda dove vivono e crescono i ragazzi che ci vengono affidati traspare sempre con maggior forza che, soprattutto nelle scuole medie, sta aumentando la comunità immigrata nel nostro territorio. Questo ci costringe ad una attenzione maggiore nei confronti di questa realtà sia per la loro integrazione che per le molteplici distanze culturali e religiose che ci dividono esasperate anche ultimamente dagli eventi mondiali. Lo spirito di servizio ci porta comunque ad affrontarla con serenità e voglia di conoscenza tipico della metodologia scout.*
Nel campo giovanile permane una facilità all'uso di droghe e ad una sempre maggiore attenzione alla cultura dello "sballo", che porta i giovani ad una minore attenzione agli "alt ri" e "à s e stessi" come persone bisognose di attenzioni profonde.
Un'altra situazione con cui dobbiamo fare i conti è la continua diminuzione di ragazzi maschi nel nostro gruppo, dovuto al poco interesse che provano nei confronti della

metodologia scout nella fascia di età tra gli 11 e i 15 anni e allo spiccato coinvolgimento che propongono altre attività.

4. *REALTA' SCOLASTICA: Nell'attuale contesto scolastico le materie sono aumentate e gli strumenti utilizzati sono sempre più tecnologici tanto che, anche al di fuori dell'attività scolastica, i ragazzi passano sempre più tempo davanti al computer e alla televisione. Questo tecnicismo esasperato porta ad una progressiva perdita di fantasia, dinamismo e voglia di giocare. Tutto ciò si riflette anche sull'attività scout.*

In questo contesto operativo noi ci proponiamo come presenza stabile, cercando di essere un'agenzia educativa di riferimento per i ragazzi e anche per i relativi genitori, continuando una fruttuosa tradizione che ha visto come fulcro il rapporto capo-ragazzo e capo-genitori.

Già da alcuni anni abbiamo aperto un dialogo costante con le varie Istituzioni presenti sul territorio; questo ha richiesto una particolare dedizione per individuare nuovi filoni di servizio e di aiuto nei vari modi e tempi che ognuno di noi ha potuto dedicare, e ci ha dato spazi e opportunità di accrescere e rigenerare le esperienze dei ragazzi e la nostra formazione di capi.

EMERGENZE

1. *Ricerca di stabili punti di riferimento*
2. *Difficoltà nel prendere coscienza di se, delle proprie potenzialità e talenti*
3. *Necessità di contatto con la natura e la manualità*
4. *Difficoltà al confronto diretto con Dio Padre e con la Chiesa*
5. *Verifica ed eventuale rivalutazione sulle età dei passaggi dalla branca L/C ad E/G*

OBIETTIVI

1. *Attraverso il rapporto capo - ragazzo, promuovere un percorso di crescita legato alla propria storia e al contesto sociale, verso obiettivi e scelte future, che tenda ad evidenziare i successi del ragazzo e ad analizzarne gli errori.*
2. *“Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio”.. Cercando di sviluppare il dialogo personale con Dio, attraverso momenti di preghiera spontanea e incontri con maestri di vita, far capire al ragazzo quanto è importante mettere i nostri progetti nelle mani di Dio.*
3. *Riscoperta dello scouting, attraverso il gusto del “contatto con la natura” e la rivalutazione di tecniche ed attività tipiche della storia scout.*
4. *Passando da un'attenta valutazione del metodo, ad un'analisi specifica sui bisogni e aspettative dei ragazzi che ci vengono affidati, identificare i giusti tempi di permanenza*

nelle branche, al fine di non precorrere i tempi, ma neanche di ritardare gli slanci personali di ognuno.

RISPOSTE EDUCATIVE

Area Personale:

Proporre ai ragazzi un percorso di crescita che si snoda tra momenti di confronto e testimonianza alla ricerca e conoscenza della figura di Dio Padre.

Area Metodologica:

Una cosa in particolare ci differisce da qualsiasi altra agenzia educativa: la Progressione Personale Unitaria.

Per rendere efficace questo nostro punto di forza nell'educazione dei ragazzi, miglioriamo le nostre conoscenze metodologiche, tramite le opportunità che l'associazione ci offre, confrontandoci anche con le altre staff della zona, senza dimenticare le tradizioni e le esperienze intese come trapasso delle nozioni, con gli altri capi della Co.Ca.

STRUMENTI METODOLOGICI

Branca L/C

- * *Motto – Promessa – Legge*
- * *Consiglio della Rupe*
- * *CDA*
- * *Prede (Progressione Personale)*
- * *Famiglia Felice*
- * *B.A. Buone Azioni*
- * *Caccia Francescana – Vita del Santo di Branca*

Branca E/G

- * *Motto – Promessa – Legge*
- * *Consiglio Capi*
- * *Consiglio della Legge*
- * *Alta Squadriglia*
- * *Specialità - Brevetti*
- * *Progressione Personale – Rapporto Capo/Ragazzo*
- * *Uscite*
- * *Attività Manuali*

Branca R/S

- * *Uso del Capitolo*
- * *Strada*
- * *Comunità*
- * *Servizio*
- * *Carta di Clan*
- * *Deserto*

- * *Veglia*
- * *Attività Manuali*
- * *Conoscenza della vita del Santo di branca*

VERIFICA

Riteniamo questo Progetto Educativo, il frutto di una attenta valutazione della realtà che ci circonda e degli obiettivi importanti che ci proponiamo per migliorare il nostro servizio educativo. La Comunità Capi si impegna a far sì che ogni membro della stessa confermi costantemente la propria piena adesione al Patto Associativo e ai suoi valori.

La Comunità Capi, quale luogo della formazione permanente del capo, si impegna a garantire l'adesione dei capi al Patto Associativo e la coerenza delle attività svolte con questo Progetto Educativo.

Il presente Progetto Educativo ha una durata quadriennale, con la possibilità di verificarlo ed aggiornarlo, qualora cambiassero sostanziali punti di interesse.

Canda, Giugno 2004

La Comunità Capi